

# Ginestra odorosa



**Nome scientifico:** *Spartium junceum* L.

**Nome inglese:** spanish broom

**Famiglia:** Fabaceae

**Distribuzione:** specie nativa dell'area del Mediterraneo, dal sud dell'Europa, al Nord Africa al Medio Oriente. Risulta endemica in gran parte dell'areale del bacino del Mediterraneo. È comune in tutto il territorio italiano; vegeta dal piano fino a 600 m sulle Alpi, ma raggiunge i 1400 m sugli Appennini e i 2000 m sull'Etna.

**Descrizione:** pianta perenne a portamento arbustivo, alta 2-5m, con lunghi rami eretti o ascendenti, cilindrici, fibrosi, tenaci, cavi, di colore verde-grigio, molto ramificati e con numerosi getti nuovi alla base. Le foglie sono semplici, sessili o brevemente picciolate, rade e distanziate sul caule, lineari-lanceolate, lunghe 1-3 cm, con margine intero, glabre, di colore verde scuro, sericee nella pagina inferiore, presto caduche tanto che sono quasi scomparse alla fioritura.

I fiori profumati, ermafroditi, papilionacei, raccolti in racemi apicali lassi, portati da brevi peduncoli, con brattee e bratteole anch'esse caduche, sono di un bel colore giallo vivo, hanno il calice membranoso, persistente, quasi interamente saldato e diviso con un taglio obliquo fino alla base in un solo labbro terminante con 5 piccoli denti. La corolla è costituita da un vessillo eretto, arrotondato, più lungo delle ali ovate o ellittiche, che sono libere e poste ai lati, e in basso da due petali liberi ma aderenti.

Il frutto è un legume falciforme, oblungo, eretto, sericeo, compresso, verde e vellutato, poi glabro e nerastro a maturazione. I semi vengono lasciati cadere dal legume che si apre con una torsione ed espelle lontano i suoi 10-18 semi bruni, lucenti e velenosi.

**Fioritura:** maggio-agosto

**Frutto:** legume

**Coltivazione:** la propagazione può avvenire per seme, nel mese di settembre e in primavera, o per talea da effettuare nel mese di giugno. La ginestra predilige i climi caldi con molto sole ma riesce a tollerare anche climi più rigidi non oltre i -15°C. Il terreno ideale è un substrato alcalino ma riesce ad adattarsi a qualsiasi ambiente, purché il terreno sia ben drenato e poco fertile. È una pianta che normalmente vive in territori molto aridi. Spesso riesce a superare indenne siccità anche di media durata. La ginestra non ha un grandissimo bisogno d'acqua quindi se la pianta è stata messa a dimora in un terreno è possibile annaffiarla sporadicamente.

**Droga:** parte aerea

**Tempo balsamico:** fioritura

**Principi attivi:** citisina, luteolina, genisteina, sparteina

**Impiego terapeutico:** non ha impieghi medicinali perché contiene soprattutto nel fiore e nei semi un alcaloide velenoso, la citisina, che in piccole dosi ha effetti diuretici e purgativi, ma considerata la sua alta tossicità non deve essere ingerito.

**Altri usi:** dai fiori della ginestra odorosa si ottiene un'essenza usata in profumeria. Dal fusto si ricava una fibra tessile per la produzione di corde, ma anche di tessuti per indumenti ai quali si è fatto ricorso durante l'ultima guerra. Il suo stelo viene utilizzato in campagna per assicurare a tutori la vite e le piante di pomodoro; i rami vengono solitamente lasciati in ammollo, per una notte, in acqua fresca.

Viene coltivata nei giardini come pianta ornamentale, per i suoi fiori profumati e per le sue modeste dimensioni. Utilizzata, grazie al suo apparato radicale, per consolidare scarpate e terreni franosi, soprattutto lungo le strade ferrate e le autostrade. È una pianta mellifera dalla quale si ricava un miele molto pregiato.

Infine, è una pianta tintoria i cui fiori tingono le fibre di giallo; i pigmenti responsabili della colorazione sono: luteolina, genisteina, sparteina.

**Avvertenze:** i semi della ginestra odorosa, così come la pianta intera, sono velenosi per la presenza di citisina.

**Curiosità:** è nota anche con il nome di ginestra di Spagna. Il nome del genere deriva dalle parole greche *spartion* = cordicella, oppure da *speiro* = lego, per l'uso frequente fatto nelle campagne, dei suoi rami come corde e legacci. Il nome specifico deriva dal latino *juncus* = giunco, per la somiglianza con il giunco, che per il suo stelo flessibile come quello della ginestra, serve per legare. Secondo la religione, le fronde della ginestra, percosse dal vento, sembrano aver disturbato Gesù nel giardino del Getsemani.

Alcuni pastori dei monti Lattari riferiscono che i rami di questa pianta erano impiegati nell'intreccio delle fiscelle per ricotta e formaggio.

La pianta nonostante la precoce caducità delle sue foglie, è in grado di continuare la funzione clorofilliana con i suoi rami verdi e fotosintetici, strategia posta in atto da numerose piante xerofile atte a conservare l'acqua nei climi secchi.